

NOTIZIARIO

1. — Pubblicazioni recenti

* Sono apparse in questi ultimi mesi alcune pubblicazioni intorno alla filosofia di Nietzsche le quali studiano il pensiero nietzschiano in sè stesso ed anche in rapporto al conflitto europeo odierno.

Merita di essere rilevata fra l'altro l'opera recentissima di H. L. STEWART: *Nietzsche and the Ideals of Modern Germany* (Arnold, London, 1915). Sono sette conferenze tenute dall'egregio professore dell'Università di Dalhousie, ed espongono e criticano il sistema di Nietzsche. L'A. non vuole esagerare l'influenza di Nietzsche e della sua morale sulla condotta della Germania: egli non pensa che le idee personali d'uno scrittore abbiano avuto l'effetto straordinario di ispirare il programma e l'azione politica di un governo. Anche senza la filosofia del Superuomo avremmo potuto avere egualmente le gesta di Guglielmo II. Ma, osserva lo Stewart, unico è lo spirito che anima il militarismo prussiano e le pagine di Nietzsche, le quali hanno esercitato un influsso deleterio sull'orgoglio tedesco e sull'animo della gioventù in Germania.

E non solo in Germania, ma anche in Italia, aggiunge in un volumetto su *Gabriele D'Annunzio* (Milano. Ediz. di *Vita e Pensiero*, 1916) il nostro OLGIATI. Il primo capitolo di questo lavoro è appunto dedicato alla morale del Superuomo ed alla filosofia nietzschiana, fonte prima e principale di tante idee e concezioni dannunziane.

* CHARLES APPUHN sta traducendo in Francia ed annotando le *Oeuvres complètes* di SPINOZA. Sono apparsi sinora, presso i Frat. Garnier, di Parigi, tre volumi: *L'Éthique*, (1 vol. in 12 di pag. 710; il *Court Traité. De la réforme de l'entendement. Principes de la philosophie de Descartes. Pensées métaphysiques* (1 vol. in 12, di pag. VIII-570); e il *Traité théologico-politique* (1 vol. in 12, di pag. XVIII-448).

Nonostante qualche errore di stampa e qualche trasposizione di parola, la traduzione dell'Appuhn è buona.

* Uno stranissimo lavoro è quello di NOËL VESPER: *Anticipations à une morale de risque, essai sur la malléabilité du monde* (1 vol. in 16, di pag. LXIV-296, Perrin, Paris). Secondo il Vesper l'atto creativo di Dio fu un rischio sublime, un'avventura, nella quale Dio si lanciò per amore, senza essere sicuro del risultato. Ed anche per noi, siccome Dio dev'essere il tipo supremo che dobbiamo imitare, il rischio costituisce la misura della morale; l'azione morale è quella in cui l'uomo arrischia qualche cosa, lanciandosi con fede nell'avvenire.

Nelle pagine del lavoro si sente profondo l'influsso della filosofia bergsoniana.

2. — A fascio

* Come i nostri lettori sanno, con geniale pensiero, S. S. Benedetto XV ricostituiva lo scorso anno su basi nuove l'*Accademia romana di filosofia* fondata nel 1880 da Papa Leone in onore di S. Tommaso d'Aquino.

Essa è diretta e presieduta da tre Cardinali: il Card. Bisleti, il Card. Billot ed il Card. Lega, ed ha per segretario un illustre cultore delle scienze filosofiche e sociali, Mons. Salvatore Talamo, direttore della *Rivista internazionale di scienze sociali*.

I lavori dell'Accademia sono stati solennemente inaugurati il 2 marzo u. s. con la partecipazione degli studenti delle università romane e vi pronunciò un alto e profondo discorso il P. Hugon O. P. del Collegio Angelico intorno alle malattie della volontà, esaminate alla luce della psicologia tomistica. La sua parola calorosamente applaudita mostrò con efficace chiarezza e con persuasiva eloquenza come vi sono non già malattie che attingono direttamente la volontà, ma solo impedimenti intrinseci che turbano od arrestano il suo esercizio. L'unità sostanziale del composto umano risultò lucidamente dal dotto discorso.

Sono annunciate per i mesi seguenti altre conferenze del P. Garricou-Lagrange, del P. Sciolla e di altri e di esse parleremo a suo tempo. Intanto inviamo con l'espressione della nostra ammirazione i nostri più caldi auguri.

* Il premio Gautieri per la migliore opera di filosofia pubblicata nel triennio 1912-14 venne assegnato dalla Reale Accademia delle Scienze di Torino al volume, da noi a suo tempo recensito, di AURELIO PELAZZA: *G. Schuppe e la filosofia dell'immanenza*.

La Commissione era composta dai professori G. Carle, Pasquale D'Ercole e Giovanni Vidari. Quest'ultimo stese anche la relazione, nella quale si oda l'acutezza di pensiero, l'alta serenità di mente e la nobiltà spirituale del prode soldato, morto per la patria.

** Nell'ultimo fascicolo della *Rivista di Filosofia*, troviamo l'esito della votazione per la nomina del Consiglio direttivo della *Società filosofica italiana*, per il biennio 1916-17. Parteciparono alla votazione 50 soci ed il nuovo consiglio direttivo resta ora così costituito: G. Vidari, presidente; A. Faggi, E. Iuvalta, A. Pastore, G. Peano, E. Lugaro, C. Cotti consiglieri.

3. — Necrologio

* Un dolore vivo, intenso, profondo ha suscitato in tutti i cultori di studi filosofici la morte di **Giulio Vitali** suicidatosi con due colpi di rivoltella il 23 dello scorso mese a Roma. Una forma acuta di nevrastenia, che da lungo tempo lo affliggeva e che nelle ultime settimane era andata aggravandosi, tanto da costringerlo a ritirarsi in una casa di salute, lo condusse al tragico divisamento ed alla triste fine. La quale è sinceramente rimpianta da tutti gli studiosi che seguivano il Vitali nei suoi scritti eleganti e suggestivi, ispirati dalla nuova corrente spiritualista, che va ogni giorno più affermandosi. Il suo volume: *Alla ricerca della vita*, la splendida traduzione del lavoro di Edward Caird su *Hegel* preceduta da un suo prezioso saggio sull'opera filosofica del pensatore neohegeliano inglese, la sua collaborazione alla *Nuova Scuola* e ad altre riviste, ed in genere tutte le sue pubblicazioni, gli avevano suscitato intorno un gruppo di ammiratori, molti dei quali — noi compresi — non dividevano spesso alcune sue vedute ed alcuni apprezzamenti, ma scorgevano in lui un pensiero forte e robusto ed un animo gentile e buono. È per questo che non esitiamo a dire che la sua fine costituisce una grave perdita per gli studi filosofici in Italia.

Direzione: Prof. AGOSTINO GEMELLI - Milano, Via Giuseppe Mazzini, 13

Amministrazione: Milano, Via Mazzini, 13

Con licenza ecclesiastica

RONCHI GIOVANNI, gerente responsabile

Prem. Tipografia Pont. Arciv. S. Giuseppe, Milano, Via S. Calocero 9